



CORDENONS
PORCIA
PORDENONE
ROVEREDO IN PIANO
SAN QUIRINO



PIANO DI ZONA 2013-2015
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE
2014

Allegato alla Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci

n. 228 del 30/01/2014

INDICE

Premesse	2
AZIONI DI SISTEMA	3
GOVERNANCE DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE – SCHEDE PAA N.1	3
CONSOLIDAMENTO DEL GOVERNO DEL SISTEMA INTEGRATO – SCHEDE PAA N.2	6
STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE – SCHEDE PAA N.3	8
INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA: OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE – SCHEDE PAA N. 4	10
AREE DI INTERVENTO	16
AREA MINORI E FAMIGLIA – AREA MATERNO INFANTILE – INFANZIA E ADOLESCENZA – SCHEDE PAA N.5 E N.10	16
AREA DISABILITA’ – SCHEDE PAA N. 6	24
AREA ANZIANI – SCHEDE PAA N.7	30
AREA DISABILITA’, DIPENDENZE, SALUTE MENTALE IN TEMA DI INSERIMENTO LAVORATIVO – SCHEDE PAA N.8	37
MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA’ – INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO – SCHEDE PAA N.9	41
Abbreviazioni	47

PREMESSE

Il programma attuativo annuale (PAA) “rappresenta lo strumento attraverso il quale si realizzano concretamente, per l’anno di riferimento, le previsioni contenute nel Piano di Zona” (DGR 458/2012, p.6). Esso rappresenta quindi lo strumento di declinazione dettagliata delle attività previste in ciascuna annata e di come implementarle per concorrere al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Coerentemente, l’Ambito distrettuale 6.5 ha approntato, già da settembre 2013, la stesura del PAA 2014, sia nella sua componente di integrazione sociosanitaria che in quella più prettamente sociale.

Per quanto riguarda la prima, essa è stata definita all’interno della “Cabina di Regia” di area vasta¹ e successivamente affinata nelle sue declinazioni locali all’interno dei tavoli di partecipazione d’Ambito. Tale modalità è inoltre stata il perno della definizione del PAA 2014 delle azioni sociali previste nelle diverse aree d’intervento.

La definizione del PAA2014 ha quindi seguito una logica di ascolto e concertazione con i soggetti istituzionali e non istituzionali del territorio, e si è basata sull’attività di monitoraggio delle azioni che ha portato ad una ridefinizione delle stesse in funzione dell’attività svolta nel corso del 2013 e delle rinnovate necessità del territorio.

Analogamente a quanto è stato previsto nel PAA 2013, anche il documento che segue è organizzato in due aree principali: le schede relative agli obiettivi 1-4 riguardano le azioni di sistema, trasversali all’attività delle aree e ai soggetti coinvolti; la seconda parte comprende invece la programmazione all’interno delle singole aree di intervento, in cui vengono segnalate le integrazioni trasversali tra azioni correlate.

¹ Maggiori informazioni sull’attività della Cabina di regia sono reperibili nelle premesse del PAA2014 di integrazione sociosanitaria, approvato con deliberazione dell’Assemblea dei Sindaci N. 225 del 18.12.2013. il documento è disponibile all’indirizzo:

<http://www.ambitopordenone.it/gestione-associata/assemblea-dei-sindaci/registro-deliberazioni/2013/>

AZIONI DI SISTEMA

GOVERNANCE DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE - SCHEDA PAA N. 1

OBIETTIVO	REGIONALE N. 1.1 - Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale/universalistico	X SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	--

MACROAZIONE 1.1.1	Istituire i tavoli di governance quali luoghi di coordinamento permanente dei soggetti pubblici e privati coinvolti nel PDZ, nonché di promozione e monitoraggio nella realizzazione dei servizi e degli interventi. Individuazione delle forme di regolazione della gestione partecipata.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	Tutti gli obiettivi di tutte aree			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nei tavoli di concertazione, tematici di consultazione, di coprogettazione e in quelli definiti dalle diverse macroazioni di area.</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Avviati tavoli di consultazione e coprogettazione in tutte le aree del PDZ Avviati i lavori previsti dalle macroazioni specifiche in tutte le aree Elaborata bozza di regolamento di funzionamento dei tavoli di partecipazione			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Mantenimento delle attività previste per il 2013	x		Terzo Settore
2	Prima valutazione dei punti di forza e di debolezza del sistema di governance sperimentato nel corso 2013. Eventuali modifiche concertate con i soggetti della macroazioni	x	x	Terzo Settore
3	condivisione e sperimentazione dello schema di accordo pubblico-privato, sia a livello progettuale che delle risorse rese disponibili.	x		Terzo Settore
4	Relazione periodica all'Assemblea dei Sindaci	x		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - verbali di costituzione e di esito dei tavoli tematici e di coprogettazione; - verbali di costituzione e di esito dei tavoli/forum permanenti istituiti nelle singole macroazioni - N. soggetti sottoscrittori l'accordo per la regolazione dei rapporti pubblico-privato, sia a livello progettuale che di definizione delle risorse; - Evidenza dell'attività di promozione (bandi, progetti, attività di fund raising, ...) 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Documentazione di esito dei tavoli/Forum Almeno il 50% dei soggetti che partecipano ai tavoli sottoscrivono l'accordo			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	Le azioni si svilupperanno all'interno dell'attività dei tavoli, secondo modalità concertate (isorisorse)
<i>Tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nei tavoli di partecipazione</i>	€	Le azioni si svilupperanno all'interno dell'attività dei tavoli, secondo modalità concertate (isorisorse)

MACROAZIONE 1.1.2	Implementare un sistema informativo in ingresso e in uscita per migliorare la programmazione e garantire la trasparenza delle attività del PDZ. (la macroazione comprende le attività previste dalla macroazione 4.5.1)			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<i>Tutti gli obiettivi di tutte le aree</i>			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, ASS6 (DSM, DD, DDP, NPI, Coordinamento Sociosanitario), Distretto Urbano, Provincia (Settore Politiche sociali e lavoro), Comuni dell'Ambito (Anagrafi), Enti ed organizzazioni del privato sociale, Enti religiosi, Privati coinvolti nelle progettazioni del PDZ.</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le attività del PDZ sono state inserite nei sistemi gestionali dell'Ente gestore Imbastite modalità di scambio informativo tra il SSC, gli altri Enti pubblici coinvolti e gli altri soggetti coinvolti nel PDZ. All'interno del sito dell'Ambito è stata sviluppata un'area dedicata alla gestione della partecipazione e lo scambio informativo tra i soggetti coinvolti Tutta la documentazione relativa al processo dei PDZ è stata pubblicata sul sito d'Ambito Aggiornato il Profilo di comunità			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Mantenimento delle attività previste per il 2013	x	x	<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>
2	Relazione periodica all'Assemblea dei Sindaci	x		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - evidenza dei dati di aggiornamento ed integrazione dei dati del Profilo di Comunità; - evidenza dei dati di aggiornamento dei dati relativi ai servizi e gli interventi sociali e sociosanitari (<i>vedi Macroazione 4.5.1</i>) - individuazione e aggiornamento di un set minimo di dati funzionali al monitoraggio delle attività del PDZ. 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - evidenza dei dati di aggiornamento ed integrazione dei dati del Profilo di Comunità; - evidenza dei dati di aggiornamento dei dati relativi ai servizi e gli interventi sociali e sociosanitari - aggiornamento del sito d'Ambito con i materiali informativi prodotti nel corso dell'anno 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	Attuazione degli impegni previsti (isorisorse)
<i>tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nei tavoli di partecipazione</i>	€	Fornitura dei dati e delle informazioni necessarie allo sviluppo della macroazione nei modi e nei tempi condivisi (isorisorse)

OBIETTIVO	REGIONALE N. 1.2 - Favorire nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	--

MACROAZIONE 1.2.1	Promozione di collaborazioni con i soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici al fine di gestire in maniera coordinata e sinergica i servizi e gli interventi, nonché le risorse pubbliche ad essi destinate.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<i>Tutti gli obiettivi di tutte le aree</i>			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, soggetti pubblici erogatori di finanziamenti e soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Impostata mappatura dei soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Individuazione, all'interno dei tavoli di partecipazione, di forme di collaborazione con soggetti beneficiari di finanziamenti pubblici per la gestione delle risorse (finanziarie e non)	x	x	<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>
2	Studio di fattibilità per lo sviluppo di progettazioni inclusive di soggetti beneficiari di finanziamenti pubblici	x	x	<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - N. Soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici - N. progetti condivisi con i soggetti non istituzionali per l'ottenimento di contributi pubblici; 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	N. soggetti beneficiari di finanziamenti pubblici che vengono coinvolti nei tavoli del PDZ			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	Sviluppo delle attività previste (isorisorse)
<i>soggetti pubblici erogatori di finanziamenti</i>	€	Invio elenco aggiornato dei beneficiari di finanziamenti pubblici (isorisorse)
<i>soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici</i>		Sviluppo di progettualità all'interno dei tavoli del PDZ (isorisorse)

**AZIONE DI SISTEMA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL GOVERNO DEL SISTEMA INTEGRATO
SCHEDA PAA N. 2**

OBIETTIVO	REGIONALE N. 2.1 - Consolidare il sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	--

MACROAZIONE 2.1.1	Consolidamento del governo associato dei servizi sociali attraverso il rinnovo della Convenzione istitutiva di Ambito, regolante le materie oggetto di delega, l'organigramma e il funzionigramma del SSC, il regolamento unico per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi .			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	Tutti gli obiettivi di tutte le aree			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Approvato il Regolamento Unico d'Ambito (esclusa compartecipazione) Adottata la nuova convenzione d'Ambito Definita la dotazione organica minima del SSP			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Consolidamento dell'ufficio di Direzione e Programmazione;	X		
2	Consolidamento dell'organizzazione del Servizio Sociale Professionale e dell'area amministrativa	X		
3	Elaborazione e realizzazione del piano formativo del personale	X		
3	Adozione del Regolamento Unico per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi. Avvio della sperimentazione	X		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - N. operatori equivalenti dedicati all'attività dell'Ufficio di direzione e programmazione; - presenza regolamento aggiornato per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi. - Evidenza dell'organigramma e funzionigramma del SSC - Piano di formazione finalizzato e monte ore. 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Documento sulla compartecipazione degli utenti (integrato al RU) Evidenza della microstruttura d'Ambito (organigramma-funzionigramma) Piano formativo e registro presenze			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE
SSC		Sviluppo delle attività previste (isorisorse)

MACROAZIONE 2.1.2	Rafforzamento e alimentazione del sistema informativo di Ambito, anche attraverso i modelli di rendicontazione elaborati a livello regionale, ed elaborazione di un sistema gestionale per il monitoraggio del PDZ.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<i>Tutti gli obiettivi di tutte le aree</i>			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Elaborato un sistema per la gestione e il monitoraggio delle attività del PDZ aderente ai modelli di rendicontazione regionali (a livello di Ambito e di Cabina di regia di area vasta) Alimentati gli applicativi regionali (CSI, modulo SAD) Sviluppato il sito d'Ambito in funzione dei fabbisogni informativi del PDZ.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Mantenimento del sistema informativo di Ambito e degli strumenti di rendicontazione in raccordo con la Regione	x		
2	Alimentazione del sistema gestionale e verifica dello stato di avanzamento dei lavori	x		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - alimentazione dei sistemi informativi previsti; - adozione modelli regionali di documentazione/rendicontazione; - sistema informatizzato di gestione/monitoraggio delle attività dei PDZ 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	alimentazione dei sistemi informativi previsti; adozione modelli regionali di documentazione/rendicontazione			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE
SSC	€	Sviluppo delle attività previste (isorisorse)

STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE - SCHEDA PAA N. 3

OBIETTIVO	<p>REGIONALE N. 3.1 - Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - welfare d'accesso, con il ruolo fondamentale riconosciuto al servizio sociale professionale, che ricomprende il servizio di segretariato sociale, le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case management), il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale; - servizi domiciliari, di tipo educativo, socio assistenziale e di assistenza integrata; - servizi a carattere comunitario semiresidenziale, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno; - servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale, comprendente la rete delle strutture e dei servizi a ciclo interamente residenziale anche a carattere temporaneo; - misure di sostegno e assistenza economica, nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO</p>
------------------	--	---

MACROAZIONE 3.1.1	Consolidare il sistema di servizi, prestazioni e interventi previsti dalla normativa regionale (art. 6 LR 6/2006) e consolidati nel territorio dell'Ambito.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<i>Tutti gli obiettivi e tutte le aree</i>			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Sperimentazione (nel territorio del Comune di Pordenone) di un modello di segretariato dedicato Consolidamento dell'offerta con le progettazioni sviluppate all'interno dei tavoli di partecipazione			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Monitoraggio e valutazione della riorganizzazione di cui al punto 1/2013 e messa a regime dei nuovi sistemi implementati;	X		
2	consolidamento dell'offerta di cui al punto 2/2013 ed eventuale messa a regime delle attività sperimentate nel corso dell'anno (azione 3/2013).	X		
3	Aggiornamento dell'offerta in funzione degli elementi emergenti dai percorsi partecipati.	X		
4	registrazione dei valori target e monitoraggio delle attività secondo il modello regionale (allegato 3 DGR 458/2012)	X		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Valori target definiti nelle schede di cui all'Allegato 3. <i>Valori attesi</i> <i>Gli scostamenti dei valori target registrati annualmente sono oggetto di valutazione.</i>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Valori target anno 2013 (allegato 3) implementati e valutati nei loro scostamenti			

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE
SSC		Sviluppo delle attività previste (isorisorse)

**AZIONE DI SISTEMA - INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE
– SCHEDE PAA OB. 4**

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.1	Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi sociosanitari.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	--

MACROAZIONE 4.1.1	Confermare il Punto unico di accesso come strumento di accesso ai servizi socio-sanitari integrati.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE				
AZIONI DI AREA COLLEGATE	6.1 – 7.1 – 7.2 - 8.1 – 9.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Distretto Urbano			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Gli ambiti e i distretti si sono confrontati nel corso del 2013 sulle diverse modalità di attuazione del PUA, individuando gli elementi comuni che costituiranno la base per le azioni del 2014.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Studio preliminare delle possibili forme di integrazione tra Ambiti, ASS 6, Distretti.	X	X	
2	Applicazione sperimentale del PUA. Monitoraggio e valutazione del nuovo modello.	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza documento descrittivo del sistema di accesso.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Applicazione del nuovo modello Monitoraggio e valutazione			

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.2	Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	--

MACROAZIONE 4.2.1	Rivedere le procedure in uso, migliorandole			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE				
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1 - 5.2 - 6.1 – 7.2 – 8.1 – 9.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Distretto Urbano - NPI – DSM – CF –DDP- Medici di medicina generale – Pediatri di libera scelta			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Gli ambiti e i distretti si sono confrontati nel corso del 2013, focalizzando le criticità delle procedure in atto e definendo prime ipotesi di miglioramento..			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Applicazione sperimentale dei miglioramenti individuati	X	X	
2	Monitoraggio e valutazione del nuovo modello unitario	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza documento descrittivo delle Unità multi professionali integrate e del loro funzionamento. N. soggetti che accedono alla rete dei servizi sociosanitari valutati dalle specifiche Unità multi professionali integrate. <i>Valore atteso</i> Il 100% dei soggetti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dalle Unità multi professionali integrate.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Evidenza del documento descrittivo delle procedure individuate Il 100% dei soggetti non autosufficienti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dalle Unità multi professionali integrate.			

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.3	Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

MACROAZIONE 4.3.1	Promuovere uniformità innanzitutto sul territorio provinciale secondo le modalità indicate dalla Regione e condivise tra gli ambiti e distretti provinciali.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE				
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1 – 5.2 - 6.1 – 7.2 – 8.1 – 9.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Distretto Urbano – NPI – DSM – CF – DDP- Medici di medicina generale – Pediatri di libera scelta – Enti di formazione			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Gli ambiti e distretti si sono confrontati nel corso del 2013 individuando strumenti uniformi di valutazione che saranno oggetto di un percorso di autoformazione finalizzato alla messa a sistema delle nuove metodologie e strumentazioni			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Sviluppo di un percorso di auto formazione – accompagnamento sulla base di quanto emerso dal confronto fra i territori e dal documento unico-condiviso	X	X	
2	Applicazione uniforme a livello territorisale delle nuove conoscenze e delle nuove pratiche valutative individuate a titolo sperimentale	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Documento descrittivo dei percorsi progettati N. soggetti valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione N. soggetti valutati secondo altre modalità <i>Valore atteso</i> Entro il 2015 tutti i soggetti sono valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Evidenza delle nuove metodologie e strumentazioni			

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.4	Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

MACROAZIONE 4.4.1	Per tutti i casi che a seguito della valutazione multidisciplinare sortiscono una presa in carico, si configuri un progetto secondo format condivisi			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE				
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1 – 5.2– 6.1 – 7.2 – 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Distretto Urbano – S.NPI – DSM – CF – DDP			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Gli ambiti e distretti hanno avviato nel corso del 2013 un primo confronto, volto ad individuare i livelli minimi di intervento socio-sanitario per il territorio provinciale			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Formulazione di una proposta di livelli essenziali di intervento socio-sanitario nel territorio provinciale.	X	X	
2	condivisione delle modalità di definizione del “Budget integrato socio-sanitario” circoscritta ai FAP psichiatrici	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>Documenti descrittivo dei livelli minimi di intervento sociosanitario</p> <p>Documenti descrittivo del budget integrato sociosanitario</p> <p>Rapporto tra n. minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario <i>segnalati ai Servizi</i> di allontanamento e n. progetti personalizzati di intervento.</p> <p>Rapporto tra n. anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione <i>segnalate ai Servizi</i> e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p>Rapporto tra n. persone <i>fragili</i> dimesse dall’ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale <i>segnalate ai Servizi</i> e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p>Rapporto tra n. persone con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione <i>segnalati ai Servizi</i> e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Nel triennio 2013-2015 il rapporto tra le grandezze rappresentate diminuisce (aumenta il numero dei progetti personalizzati d’intervento).</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L’ANNO 2014	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura di un documento condiviso e sottoscritto fra le parti relativo ai livelli essenziali d’intervento in caso di progetto personalizzato integrato; - Bozza di documento per la definizione del budget integrato sociosanitario circoscritto agli interventi supportati con FAP psichiatrico 			

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.5	Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	--

MACROAZIONE 4.5.1	Redazione dei cataloghi di servizio integrati ambito-distretto per ciascuna area di integrazione socio-sanitaria, sia cartacei che digitali.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1 – 5.2 – 6.1 – 7.1 – 7.2 - 10.1.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Distretto Urbano – NPI – DSM – CF – DDP – MMG – PLS – Privato accreditato/convenzionato – Terzo settore – Enti/organizzazioni religiosi/e			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Gli Ambiti e i Distretti hanno proceduto alla stesura dei cataloghi cartacei dell'offerta e hanno predisposto lo schema logico per la strutturazione della versione web.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Messa in rete del catalogo integrato provinciale	X	ASS 6 Distretto Urbano	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	La descrizione dell'offerta dei servizi è disponibile in versione cartacea e tramite web dei SSC e dell'ASS6			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	La descrizione dell'offerta dei servizi è consultabile in rete			

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.6	Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

MACROAZIONE 4.6.1	Confermare, modificare o condividere tra SSC, ASS, Azienda Ospedaliera, e privati convenzionati/accreditati protocolli relativi alla continuità assistenziale, sia riferita ai passaggi correlati alle varie fasi di età sia ai passaggi tra strutture di ricovero e territorio.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1- 5.2- 6.1- 7.2- 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Azienda ospedaliera – Strutture residenziali - Privati convenzionati/accreditati			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	È stata effettuata una prima ricognizione dei protocolli esistenti che sono stati adeguati alle nuove esigenze rilevate e predisposti per l'applicazione e la conseguente verifica da effettuarsi nel corso del 2014			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Verifica dell'applicazione del protocollo relativo alle continuità assistenziale ospedale territorio. Individuazione delle strategie necessarie per la puntuale applicazione dell'accordo, anche sulla base degli indirizzi regionali	X	X	
2	Verifica delle continuità fra età evolutiva e età adulta	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. persone fragili per i quali sono stati attivati percorsi di dimissioni protette a tutela della continuità assistenziale tra strutture sanitarie e servizi territoriali e a domicilio. Evidenza di un documento con la proposta che definisce il fabbisogno e il piano di allocazione dei posti letto con specifico riferimento agli anziani e agli adulti fragili. <i>Valore atteso</i> Nel triennio 2013-2015, il rapporto tra le persone fragili dimesse con l'attivazione di percorsi protetti e le persone fragili dimesse con l'attivazione di percorsi protetti aumenta.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Il protocollo viene applicato su scala provinciale I livelli di continuità fra età evolutiva e età adulta vengono monitorati evidenziando punti di forza e punti di debolezza			

AREE DI INTERVENTO

AREA MINORI E FAMIGLIA

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA MATERNO INFANTILE – Infanzia e adolescenza

SCHEDE PAA OB. 5 – 10.1

OBIETTIVO 5.1	REGIONALE N. 5.1 Promuovere la permanenza dei minori in famiglia	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
----------------------	--	--

MACROAZIONE 5.1.1	Rivalutazione e qualificazione dei percorsi valutativi tramite apposita équipe di valutazione multiprofessionale dedicata ai minori e ai nuclei familiari connotati da multiproblematicità			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4 e 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC della Provincia di PN e ASS 6: Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze (DD), Dipartimento di Salute Mentale (DSM), Agenzia Formativa individuata			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Gli Ambiti e i Distretti stanno operando congiuntamente alla definizione di nuove modalità di presa in carico e alla strutturazione di nuovi modelli di intervento .			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Avvio dell'accompagnamento da parte dell'agenzia formativa individuata, sulle buone prassi di presa in carico delle famiglie, con periodici momenti di confronto a livello provinciale e nella Cabina di Regia	X	X DU	Agenzia Formativa individuata
2	Valutazione del percorso di accompagnamento per l'individuazione di nuove prassi e linee operative e organizzative da adottare	X	X DU	Agenzia Formativa individuata
3	Costituzione delle unità funzionali sul territorio provinciale	X	X	
4	Assunzione di impegno da parte dell'Assemblea dei Sindaci e della Direzione dell'ASS6 per l'adeguamento organizzativo dei servizi coinvolti nella nuova prassi operativa (unità organizzativa funzionale) con eventuale adeguamento delle risorse	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento. <i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 - 2015, tendenzialmente diminuisce. Rispetto al numero di richieste di allontanamento dai genitori registrate nel 2012, nel triennio 2013 - 2015 i tempi di allontanamento dalla famiglia di minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria diminuiscono			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Completamento del percorso formativo Avvio sul territorio provinciale delle unità funzionali			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	
ASS	€ 32.000,00	
Ente di formazione individuato	€	

MACROAZIONE 5.1.2	Definizione delle modalità di presa in carico, nonché di protocolli per il trattamento dei minori e delle loro famiglie con priorità a favore degli adolescenti con esordi psichiatrici			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4 e 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC e ASS6: Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze (DD), Dipartimento di Salute Mentale (DSM)			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Gli Ambiti e i Distretti stanno operando congiuntamente alla definizione di nuove modalità di presa in carico e alla strutturazione di nuovi modelli di intervento (vedi obiettivo 5.1.1) a cui sono anche concatenate le azioni 5.1.2, 5.1.3			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Approvazione nuove modalità operative condivise da attuare a miglioramento della situazione emersa dalla rivalutazione, anche tenendo conto della costituenda nuova organizzazione SNPI.	X	X	
2	Sperimentazione di nuove modalità operative condivise da attuare a miglioramento della situazione emersa dalla rivalutazione, anche tenendo conto della costituenda nuova organizzazione SNPI.	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento. n. minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato <i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 - 2015, tendenzialmente diminuisce. Nel corso del triennio il numero dei minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato cresce e vengono formalizzate in tutti gli Ambiti/Distretti le linee guida di collaborazione tra i servizi del territorio			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Su tutto il territorio provinciale si applicano le nuove modalità di presa in carico			

MACROAZIONE 5.1.3	Ridefinizione delle modalità di presa in carico, e di trattamento dei minori e delle loro famiglie nelle situazioni di adozioni problematiche			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4. e 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC e ASS: Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze(DD) , Dipartimento di Salute Mentale (DSM), Servizio aziendale Adozioni			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Gli Ambiti e i Distretti stanno operando congiuntamente alla definizione di nuove modalità di presa in carico e alla strutturazione di nuovi modelli di intervento (vedi obiettivo 5.1.1) a cui sono anche concatenate le azioni concatenate 5.1.2 , 5.1.3			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Rivalutazione delle prassi operative attraverso incontri di confronto delle esperienze già attuate (protocollo adozioni) per la gestione delle adozioni problematiche, alla luce delle linee guida internazionali (criticità e punti di forza).	X	ASS 6 Distretto Urbano Servizi aziendali	
2	Individuazione di modalità operative condivise da attuare a consolidamento e/o a miglioramento della situazione emersa dalla rivalutazione.	X	ASS 6 Distretto Urbano Servizi aziendali	
3	Formalizzazione ed approvazione nuove modalità operative condivise	X	X	
4	Avvio della prima fase della sperimentazione che attua le nuove modalità operative condivise .	X	X	
5	Monitoraggio della prima fase sperimentale	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento. n. minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato <i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 - 2015, tendenzialmente diminuisce. Nel corso del triennio il numero dei minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato cresce e vengono formalizzate nuove modalità operative di collaborazione tra servizi.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Sul territorio provinciale si sviluppa la sperimentazione . Realizzazione di un documento condivisi che sintetizza i punti di forza e di debolezza della sperimentazione			

OBIETTIVO REGIONALE N. 5.2	Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

MACROAZIONE N. 5.2.1	Sviluppo di un progetto di sensibilizzazione, reperimento, supporto e accompagnamento delle famiglie affidatarie sul territorio locale			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia e progetti dell'area famiglia e genitorialità			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1 e 1.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	ASS 6 e servizi, CF, SSC e associazioni che già si occupano di affido a livello provinciale			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni di confronto fra Ambiti distrettuali e Azienda Sanitaria , considerati anche i tempi necessari per il confronto fra organizzazioni, ha determinato un inevitabile slittamento degli obiettivi, considerato anche il processo di riorganizzazione dell'area materno infantile dell'ASS6. L'ambito urbano ha comunque sviluppato e avviato una campagna di promozione e di ricerca di disponibilità all'affido, nonché di informazione sulle attività in materia.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Definizione di una progettualità (di livello provinciale) per la sensibilizzazione delle famiglie che si avvicinano all'affido e per il sostegno delle famiglie già affidatarie.	X	ASS 6 Distretto Urbano Servizi aziendali	
2	Verifica della fattibilità della stessa progettualità, alla luce delle buone prassi pubblico-privato già sperimentate in alcuni territori.	X	ASS 6 Distretto Urbano	
3	Coinvolgimento di associazioni del privato sociale del territorio disponibili a collaborare in progettualità sul tema dell'affido per una co-progettazione.	X	ASS 6 Distretto Urbano Servizi aziendali	Associazioni
4	Avvio delle azioni previste nel 2013	X	ASS 6 Distretto Urbano Servizi aziendali	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero; Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare. <i>Valori attesi:</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015. Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce; Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Evidenza di un documento progettuale (di livello provinciale) per la sensibilizzazione delle famiglie all'affido Verifica distrettuale della fattibilità operativa del piano provinciale di sensibilizzazione all'affido Verifica delle associazioni disponibili a coprogettare			

MACROAZIONE N. 5.2.2	Definire le comunità di accoglienza secondo tipologie diversificate. Garantire il proseguo della presa in carico del nucleo secondo una linea di continuità prima dell'inserimento, durante e dopo la dimissione del minore in comunità e/ in situazione di affido			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4. e 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Consultorio Familiare e S. NPI, DSM, DD. e Terzo Settore impegnato nell'accoglienza di minori			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Nel corso del 2013 sono state interpellate le varie realtà locali che offrono risposte di accoglienza per minori.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Avvio del confronto tra l'offerta ed i bisogni di accoglienza espressi dai territori e costruzione di modalità condivise per la gestione dei progetti individualizzati di residenzialità	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
2	Studio di fattibilità per un ri-orientamento delle strutture ai bisogni emersi (terapeutici, di pronta accoglienza, di percorsi di autonomia post 18)	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
3	Individuazione di criteri per la compartecipazione a livello economico fra i 5 Ambiti per la sostenibilità del progetto Pronta Accoglienza	X	ASS 6 Servizi aziendali	
4	Applicazione di criteri omogenei di compartecipazione alla spesa della retta tra SSC e ASS 6	X	ASS 6 Servizi aziendali	
5	Definizione a livello provinciale (Tavolo Minori) delle forme di governance nella presa in carico sociale e sanitaria del minore inserito in comunità o in affido	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
6	Individuazione di accordi tra Aziende Sanitarie per la presa in carico terapeutica di minori collocati fuori del territorio provinciale	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N° minori inseriti in strutture comunitarie; N° minori in forme di affidamento familiare; N° giornate di permanenza nelle comunità per minori; N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero; Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare. <i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: Il numero di famiglie affidatarie cresce; Il numero di minori inseriti in strutture comunitarie diminuisce; Il numero dei minori in affidamento familiare aumenta; Le giornate di permanenza nelle comunità per minori diminuiscono; Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce; Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	<p>Evidenza di un documento relativo alle prassi operative per la gestione di progetti personalizzati e per la definizione dei criteri di condivisione del budget fra ASS6 e Ambiti Definizione della nuova offerta strutturata in base alla riorganizzazione delle comunità minori</p>			

OBIETTIVO REGIONALE N. 10.1	Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------------------------	---	--

MACROAZIONE N. 10.1.1	Creare sinergia e coordinamento tra i vari interventi socio-sanitari programmati da SSC e ASS a favore delle famiglie e le attività messe in atto da soggetti non istituzionali beneficiari di risorse pubbliche (L.R.11/2006)			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS e associazioni locali che intervengono a favore della famiglia			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Nel 2013 si è proceduto all'analisi delle risorse regionali e locali assegnati a sostegno delle famiglie al fine di chiarire il quadro degli interventi.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Confronto tra l'offerta ed i bisogni che i vari soggetti leggono nel territorio dei Comuni dell'ambito e costruzione di possibili collaborazioni per la gestione di progetti a sostegno delle famiglie	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Urbano	Terzo settore
2	Studio di fattibilità per nuove prassi e risposte ai bisogni emersi (progetti di coinvolgimento di associazioni/organizzazioni di famiglie)	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Urbano	Terzo settore
3	Avvio delle nuove modalità operative	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Urbano	Terzo settore
4	Monitoraggio delle attività messe in atto	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Urbano	Terzo settore
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero; <i>Valori attesi:</i> Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce;			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Coinvolgimento, sulla base dell'analisi effettuata, di un numero crescente di soggetti			

MACROAZIONE N. 10.1.2	Rinforzo delle competenze relazionale ed educative delle famiglie e degli adulti significativi, nonché lavoro in rete con le istituzioni scolastiche, l'associazionismo e le agenzie educative territoriali, per favorire la promozione dell'agio (prevenzione primaria) e l'intercettazione precoce del disagio dei bambini e dei giovani.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Progettazioni socio-sanitarie famiglia Piano Famiglia Regionale Politiche europee/Interventi Fondi strutturali			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1; 1.2;3.1; 4.5; 5.1; 5.2; 6.1; 7.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Comuni, ASS6 , Terzo Settore, Servizi per la prima infanzia, Scuole dell'infanzia, Scuole primarie e secondarie di I° e II° grado, COR, Università,Partner nazionali e UE			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Presentato progetto formativo "Tutti Insieme: Servizi in rete per i minori" Creazione di un coordinamento interistituzionale "Servizi-scuola/doposcuola"			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Completamento del catalogo dell'offerta e suo aggiornamento permanente	X	X	<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>
2	Attuazione di iniziative formative congiunte con i soggetti del Forum (di sistema e operative)	X		<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>
3	Rimodulazione ed ampliamento dei progetti d'Ambito sull'intercettazione precoce del disagio e interventi di supporto nelle scuole	X		<i>Istituti comprensivi Privato sociale</i>
4	Continuazione dell'attività del coordinamento "Servizi-scuola/doposcuola"	X	X	<i>Istituti comprensivi Privato sociale</i>
5	Attività istituzionale del Forum tematico permanente e sua integrazione con gli altri forum tematici previsti nel Piano di Zona	X	X	<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N. partecipanti al Forum/coordinamento N. riunioni del Forum/coordinamento Catalogo dell'offerta dei servizi, degli interventi, delle iniziative/attività avviate e delle risorse esistenti a favore della famiglia, dei minori e dei giovani N. iniziative informative/formative realizzate N. iniziative inerenti i rapporti intergenerazionali realizzate <i>Valore atteso</i> L'ambito si dota di un forum tematico permanente e di un catalogo aggiornato dell'offerta esistente a favore delle famiglie. Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 i valori correlati agli indicatori di risultato registrano un numero di attività/iniziativa/progetti complessivamente superiore.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI ANNO 2014	Verbali del Forum/coordinamenti Evidenza del catalogo dell'offerta a favore della famiglia, minori, giovani			

QUADRO COMPLESSIVO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	Sviluppo delle attività previste (isorisorse)

AREA DISABILITA'
INTEGRAZIONE SOCIO - SANITARIA - AREA DISABILITA'
SCHEDE PAA OB. 6

OBIETTIVO REGIONALE N. 6.1	Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a : - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

MACROAZIONE N. 6.1.1	Estensione dell'organizzazione modulare al centro diurno di Via Canaletto al fine di favorire la continuità educativa con scuola e territorio (anche nei fine settimana).
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche scolastiche
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 – 3.1 – 4.1 – 4.2 (EMDH) – 4.4
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC , ASS6 (Servizi in delega e Coordinamento socio-sanitario) , Distretto Urbano , Comuni dell'Ambito , Provincia di Pordenone, Terzo settore , Scuole di ogni ordine e grado
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Attuata la formazione degli operatori sulla strutturazione modulare delle attività Avvio a titolo sperimentale di alcuni percorsi modulari progettati in sede formativa

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Messa a regime della rimodulazione	X	X DU	Provincia Terzo Settore Scuole
2	Studio di possibili ulteriori formule per il potenziamento dell'offerta all'interno del Centro Diurno di Via Canaletto	X	X DU	Provincia Terzo Settore Scuole
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Incremento persone con disabilità che accedono alle progettazioni modulari, anche provenienti dal circuito scolastico			

MACROAZIONE N. 6.1.2	Sperimentazione di processi di autonomia dei soggetti disabili e promozione di modelli alternativi ai centri diurni, sia in ambito scolastico (potenziamento "Progetto Integrazione") che extra-scolastico e comunitario (messa in rete delle esperienze maturate nei progetti "Giardino delle Sorprese", "Casa al Sole", "Genius Loci").			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia Politiche abitative Politiche culturali e scolastiche			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1 – 1.2 – 3.1 – 4.2 (EMDH) – 4.4 – 4.5			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SC, ASS6 (Servizi in delega e Coordinamento Socio-sanitario), Distretto Urbano (Servizio riabilitativo), NPI, DSM, Centro Servizi Amministrativi, Scuole di ogni ordine e grado, Provincia di Pordenone, Terzo settore, Reti territoriali formali ed informali, Tavolo unitario sul welfare comunitario per la disabilità			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Effettuato confronto con ASS6 volto a definire in forma congiunta gli obiettivi territoriali di integrazione sociosanitaria da sviluppare attraverso lo sviluppo dei progetti territoriali in essere.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Messa a regime delle attività del "Progetto Integrazione" per gli utenti delle scuole primarie;	X	X CSS NPI	CSA Scuole Terzo Settore
2	Monitoraggio e valutazione in itinere dell'impatto delle attività sull'utenza al fine di tararle al meglio sulla base delle risorse disponibili	X	X CSS NPI	CSA Scuole Terzo Settore
3	Verifica del livello di presa in carico comunitario possibile a partire dai risultati dei progetti Genius Loci e Giardino delle Sorprese	X	X	Soggetti Tavolo unitario sul welfare comunitario per la disabilità
4	Ritaratura/ridefinizione degli interventi	X	X	Soggetti Tavolo unitario sul welfare comunitario per la disabilità
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	- incremento N. persone che accedono alle nuove forme di presa in carico comunitarie - documento di verifica che descriva le azioni di inclusione comunitaria sviluppate			

MACROAZIONE N. 6.1.3	Sperimentazione del modello organizzativo a rete delle fattorie sociali, applicandone le tecniche e le metodologie alle aree verdi urbane.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Urbanistica comunale Politiche abitative Politiche ambientali Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1 – 1.2 – 3.1 – 4.2 (EMDH) – 4.4 – 4.5			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC , ASS6 (Coordinamento socio-sanitario e Servizi in delega) , DSM , Distretto Urbano , Comune di Pordenone , Terzo settore, Forum delle Fattorie Sociali , Provincia di Pordenone, Privati			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Avviata la progettazione sulla manutenzione delle biciclette Conclusa la messa in rete degli orti sociali (presente relazione ASS6), avviata la finalizzazione sociale delle produzioni (borse alimentari). Possibile continuazione in caso vengano individuati fondi aggiuntivi. Nuova convenzione per la gestione del bar S.Valentino con annesso parco come primo nucleo di una possibile messa in rete dei parchi urbani finalizzati alla sperimentazione di nuovi percorsi di inclusione			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Consolidamento delle attività avviate/mantenute nel corso del 2013	X	X	Comune di Pordenone Terzo settore
2	Presa in carico delle aree verdi individuate e definizione di un modello gestionale complessivo da affidare a soggetti svantaggiati	X	X	Comune di Pordenone Terzo settore
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	incremento N. persone che accedono alle nuove forme di presa in carico comunitarie			

MACROAZIONE N. 6.1.4	Avvio di un processo di sperimentazione finalizzato alla diversificazione dei sistemi semiresidenziali e residenziali, attraverso soluzioni integrative e orientate ad offrire una risposta mirata alle persone disabili con prevalenza di bisogni assistenziali legati all'età			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dei trasporti Politiche dell'abitare			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.3, 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	ASS6, tutti i Distretti, Tutti gli SSC, Provincia di Pordenone, ASP moro di Morsano al Tagliamento, Servizi in delega, Amministratori di sostegno, Terzo settore, Medici di medicina Generale			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	A partire dal nuovo assetto organizzativo dei Servizi in delega, si procederà nel corso del 2014 al consolidamento della sperimentazioni di esperienze di semiresidenzialità a favore di persone disabili che invecchiano, secondo quanto previsto dal Nuovo Atto di Delega. Sulla base dello stesso documento programmatico, saranno avviate su tutto il territorio provinciale sperimentazioni di forme di abitare sociale a bassa soglia di protezione.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Consolidamento del modulo diurno e residenziale	X	X Tutti i Distretti	ASP Provincia Pordenone Amministratori di sostegno Terzo settore MMG
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Incremento N. persone che accedono ai moduli diurni e residenziali sviluppati			

OBIETTIVO	LOCALE N. 6.2 – Far maturare “una società e un territorio competente” come risorsa aggiuntiva a sostegno dei percorsi socio-educativi per persone con disabilità.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	--

MACROAZIONE N. 6.2.1	Individuare e sviluppare sinergie e metodologie per l'integrazione delle competenze e delle opportunità territoriali per il sostegno socio-educativo delle persone con disabilità, e più specificamente per i minori e giovani.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia Piano triennale sulla disabilità LR. 41/96 LR 18/2011 art. 7 c. 50-51			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 1.2, 3.1, 6.1, 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, Coordinamento sociosanitario, Provincia Pordenone, Terzo settore, Scuole, COR, Genius Loci, famiglie e loro associazioni</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZION E PRECEDENTE	Istituito il Forum Disabilità d'Ambito Studio dell'utilizzo dei voucher LR 41/96			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Mantenimento e consolidamento delle attività del “Forum disabilità” e coinvolgimento di nuovi soggetti.	X	Servizi in Delega LR.41/96	Terzo Settore, Scuole, COR Provincia, Famiglie e loro associazioni
1.1	Conclusione dello studio sull'utilizzo dei voucher LR 41/96 ed elaborazione di modalità condivise di applicazione (“Patti educativi”)	X	Servizi in Delega LR.41/96	Terzo Settore, Scuole, COR Provincia, Famiglie e loro associazioni
2	Aggiornamento del catalogo integrato dell'offerta in ambito socio-educativo per persone con disabilità	X	Servizi in Delega LR.41/96	Terzo Settore, Scuole, COR Provincia, Famiglie e loro associazioni
3	Elaborazione di attività di sensibilizzazione sulle problematiche legate alla disabilità	X	Servizi in Delega LR.41/96	Terzo Settore, Scuole, COR Provincia, Famiglie e loro associazioni
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. soggetti partecipanti al “Forum disabilità” N. riunione del “Forum Disabilità” Documento di analisi/mappatura dell'offerta esistente in ambito socio educativo N. soggetti sottoscrittori i “Patti educativi” Relazione sull'attività di sistematizzazione ed integrazione dell'offerta socio educativa</p> <p><i>Valori attesi</i> Nel triennio il numero dei partecipanti al Forum disabilità cresce Nel triennio il numero dei soggetti sottoscrittori i “Patti educativi” aumenta, allargandosi a settori non primariamente educativi e/o assistenziali (es: associazioni sportive) Nel triennio si instaurano forme integrate di continuità educativa tra le varie fasi di vita delle persone con disabilità</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Il forum disabilità include nuovi soggetti rispetto al 2013 Catalogo integrato dell'offerta Evidenza di azioni di sensibilizzazione			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE

SSC	€	Sviluppo delle attività previste (isorisorse)
ASS	€	Sviluppo delle attività previste (isorisorse)
Terzo Settore, Scuole, COR, Provincia, Famiglie e loro associazioni	€	Sviluppo delle attività previste (isorisorse)

ANZIANI
INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA ANZIANI
SCHEDA PAA OB. 7

OBIETTIVO	REGIONALE N. 7.1 Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	--

MACROAZIONE N. 7.1.1	Sviluppo di opportunità inerenti la promozione di stili di vita sani.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche del lavoro Politiche abitative</i>			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 2.1 - 3.1 - 4.4 - 4.5			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>ASS6, Dip. Prevenzione, SSC, Distretto Urbano, Terzo Settore, Sindacati Pensionati</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L'ASS6 ha avviato un progetto di prevenzione degli incidenti domestici attuato in collaborazione con il privato sociale. Tale progettazione verrà estesa a tutti gli ambiti distrettuali			
		SSC	ASS	Altri soggetti
1	Realizzazione delle proposte elaborate nel corso del 2013 in riferimento alla prevenzione degli incidenti domestici e delle cadute	X	X DDP DU	Terzo Settore
2	Elaborazione di due relazioni semestrali su base distrettuale e comunale che rendiconti le attività svolte e il numero di anziani coinvolti	X	X DDP DU	Terzo Settore
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	Evidenza dei documenti di pianificazione delle attività, nonché del monitoraggio e valutazione. N. iniziative di promozione della salute. N. anziani coinvolti in programmi di promozione della salute. <i>Valori attesi</i> Ogni anno viene realizzato almeno un programma di promozione della salute in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità. Un numero crescente di anziani nel triennio 2013-2015 sono coinvolti in programmi di promozione della salute.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI ANNO 2014	Incremento N. Comuni coinvolti nelle progettualità Incremento del N. degli anziani all'interno delle progettualità di prevenzione			

OBIETTIVO	REGIONALE N. 7.2 Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	--

MACROAZIONE N. 7.2.1	Analisi delle condizioni per una “domiciliarità possibile”; analisi dei sistemi di domiciliarità esistenti e sviluppo e ri-orientamento verso migliori forme di integrazione su tutte le aree di intervento integrate. Connessione del sistema per il sostegno alla domiciliarità con le “funzioni respiro”: in contesto di GRUPPO DI LAVORO 1: “Domiciliarità Possibile”
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche abitative, del lavoro, per la famiglia, formazione professionale, Mobilità e trasporti, FAP</i>
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	2.1 - 3.1 - 4.4 - 4.5 - 4.6 – 7.3
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, Distretto Urbano, ASS, Enti di formazione , Centri Diurni per anziani , Enti o soggetti coinvolti in interventi per la domiciliarità , Provincia di Pordenone , Assistenti familiari, Strutture semiresidenziali e residenziali.</i>
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Impostato il lavoro di rete per la predisposizione del piano operativo a supporto della domiciliarità, azione da proseguire nel corso del 2014

		SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Istituzione del Forum Domiciliarità d’Ambito	X	ASS6 DU	Terzo settore Strutture semiresidenziali e residenziali
2	Predisposizione, all’interno del Tavolo Domiciliarità, di un piano operativo che integri l’offerta pubblica con quella del privato sociale e delle famiglie, Individuando le possibilità di integrazione e sistematizzazione dell’offerta complessiva dei servizi per la domiciliarità	X	ASS6 Distretto	Terzo settore Strutture semiresidenziali e residenziali Provincia (sportello AF) Enti di formazione
2.1	Revisione procedura erogazione Fondo Autonomia Possibile	X	Distretto	
2.2	Avvio analisi congiunta con il Distretto Sanitario del segmento SAD-ADI-Protocollo per le dimissioni protette-RSA.	X	Distretto	Cooperative accreditate e convenzionate
2.3	Avvio analisi raccordo azione 1.2 con offerta centri diurni semiresidenziali.	X	Distretto ASS	Cooperative Comuni Enti gestori Strutture semiresidenziali
2.4	Avvio progetto per la continuazione ed implementazione percorsi formativi per assistenti familiari; formazione integrata e congiunta; moduli con contenuti sanitari-assistenziali	X	Distretto	Provincia/Sportello Enti di formazione
2.5	Definizione linea progettuale: Domiciliarità e Demenze	X	Distretto	Cooperative – Associazioni

3	Confronto in Assemblea dei Sindaci sullo stato dell'arte della rivisitazione culturale, sociale e operativa del sistema "domiciliarità" .	X	Distretto	
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>Evidenza di un documento descrittivo il riordino dell'offerta integrata dei servizi per la domiciliarità</p> <p>Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi).</p> <p>Confluenza dei gruppi di lavoro nel FORUM DOMICILIARITA' (2014)</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.</p>			
VALORE ATTESO 2014	<p>Documento descrittivo il riordino dell'offerta integrata dei servizi per la domiciliarità</p> <p>Confluenza dei gruppi di lavoro nel FORUM DOMICILIARITA' (2014)</p>			

MACROAZIONE N. 7.2.2		Implementazione delle reti locali a supporto della domiciliarità		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE		<i>Politiche abitative ed urbanistiche, Commercio ed artigianato, politiche dei trasporti e mobilità, Cultura</i>		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE		2.1 - 3.1 - 4.4 - 4.5 - 4.6 – 7.3		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI		SSC, Distretto Urbano, Terzo settore		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE		Il complesso del sistema esistente		
		SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Predisposizione, all'interno del Tavolo Domiciliarità, di un piano operativo che integri l'offerta pubblica con quella del privato sociale e delle famiglie	X	ASS6 DU	Terzo settore Strutture semiresidenziali e residenziali
1.1	Avvio ricognizione-mappatura delle attività svolte dal volontariato nei diversi territori dell'ambito in un'ottica comunitaria e intergenerazionale	X	Distretto Urbano	Terzo Settore
1.2	Avvio osservazione e studio di modi comunitari non strutturati di gestione del bisogno/disagio dei propri componenti; osservazione e studio di impatto sulla comunità del disagio e/o del bisogno.	X	Distretto Urbano	Terzo Settore
1.3	Potenziare le connessioni della rete comunitaria emerse dagli studi approntati	X	Distretto Urbano	Terzo Settore
1.4	Costruzione di un modello integrato per la sistematizzazione dell'offerta esistente all'interno del più ampio contesto della riorganizzazione dei sistemi a supporto della domiciliarità	X	Distretto Urbano	Terzo Settore
2	Confronto in Assemblea dei Sindaci sul piano di riordino dell'offerta dei servizi per la domiciliarità	X	Distretto Urbano	
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>Conclusione osservazione-studio Evidenza di un documento descrittivo il riordino dell'offerta integrata dei servizi per la domiciliarità Confluenza dei gruppi di lavoro nel FORUM DOMICILIARITA' (2014) Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI ANNO 2014	<p>Avvio gruppo di lavoro Bozza del modello integrato per la sistematizzazione dell'offerta</p>			

MACROAZIONE N. 7.2.3	Analisi, riprogettazione e implementazione mirata del sistema Help Key TV e di eventuali altri sistemi basati sulle tecnologie dell'informazione e/o sulla domotica a supporto della domiciliarità degli anziani.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Innovazione e sviluppo tecnologico, Politiche abitative, Progetto "Smart city Pordenone"</i>
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<i>3.1 - 4.4 - 4.5 - 4.6</i>
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, ASS6, Distretto Urbano, Polo tecnologico, Azienda/e privata/e</i>
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L'analisi valutativa operata al termine della progettazione Help Key Tv con i principali stakeholder e i beneficiari ha evidenziato l'inopportunità di rinnovare la progettazione. L'attuale situazione finanziaria e progettuale non permette peraltro di pensare a soluzioni alternative in merito all'implementazione di soluzioni tecnologiche applicate alla domiciliarità. La macroazione deve quindi ritenersi chiusa

MACROAZIONE N. 7.2.4	Messa a regime della lista unica e monitoraggio delle liste di attesa per ingressi nelle strutture residenziali per anziani.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche sociali dei Comuni dell'Ambito</i>			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	3.1 - 4.5 - 4.6 - 7.3			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, ASS6, Comuni dell'Ambito, Distretto Urbano, Case di Riposo</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Operata analisi sull'utilizzo della Lista Unica e le sue ricadute organizzative all'interno del gruppo di lavoro dedicato (SSC-Distretto Urbano - strutture residenziali dell'Ambito). Elaborato documento di sintesi.			
		SSC	ASS	Altri soggetti
1	Completamento della ricognizione della procedura di Lista Unica (azione in continuità con progettazione 2013)	X	ASS6 DU	
2	Rivisitazione e sperimentazione procedura di accesso alle diverse strutture.	X	X DU	Comuni dell'Ambito Case di Riposo
2.1	Potenziamento sinergie Case di Riposo/Distretto/Ambito	X	X DU	Comuni dell'Ambito Case di Riposo
2.2	Rivalutazione dei criteri selettivi di accesso delle diverse strutture basati sulla residenza	X	X DU	Comuni dell'Ambito Case di Riposo
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N. progetti di sviluppo di micro-connessioni a supporto della domiciliarità. N. anziani coinvolti nei progetti di implementazione delle reti locali. Evidenza di un documento valutativo finale (2015). Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). N. soggetti coinvolti nelle reti territoriali a sostegno della domiciliarità (2013-2014-2015) Evidenza di un documento di monitoraggio/valutazione delle progettualità. Confluenza dei gruppi di lavoro nel FORUM DOMICILIARITA' (2014)</p> <p><i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI ANNO 2014	<p>Applicazione sperimentale del nuovo sistema di accesso. Documento descrittivo della procedura rivista di Lista Unica approvato dall'Assemblea dei Sindaci a cura della ASS. Evidenza di un documento di monitoraggio/valutazione della progettualità. Potenziamento sinergie Case di Riposo/Distretto/Ambito: monitoraggio procedura semestrale (era nel triennio, spostato nel 2014)</p>			

OBIETTIVO	LOCALE N. 7.3 - Creazione di un sistema d'offerta integrato per il trasporto sociale e l'accompagnamento degli anziani.	X SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	-------------------------------------

MACROAZIONE N. 7.3.1	Messa in rete e coordinamento dell'offerta di trasporti per anziani			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche sociali dei Comuni dell'Ambito Piano Triennale disabilità Sistema trasporti Urbani ed extraurbani</i>			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 1.2, 3.1, 7.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Comuni dell'Ambito, Terzo Settore (Privato Sociale), Tavolo Domiciliarità			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Formazione del gruppo di lavoro sui trasporti Confronto sulle forme di collaborazione pubblico-privato e privato-privato			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Coprogettazione e definizione di un modello integrato che razionalizzi e coordini l'uso delle risorse. Realizzazione di un protocollo di intesa con i soggetti convenzionati con i singoli Comuni	X		<i>Comuni dell'Ambito Terzo Settore</i>
2	Valutazione in itinere del funzionamento del modello integrato	X		<i>Terzo Settore</i>
3	Confronto con l'Assemblea dei Sindaci	X		
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N. trasporti all'interno della nuova organizzazione N. incontri di coordinamento N. soggetti in rete</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Nel triennio l'offerta di trasporti e accompagnamento per anziani dell'Ambito è gestita in maniera coordinata tra pubblico e privato all'interno dei tavoli di coprogettazione e del Tavolo domiciliarità. Vengono inoltre promossi progetti di sviluppo di reti sociali a supporto del servizio trasporti. Verrà infine valutato il grado di soddisfazione dell'utenza, che ci si attende in aumento nel triennio.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI ANNO 2014	Evidenza del modello integrato dei trasporti per anziani Documento di monitoraggio del sistema dei trasporti riorganizzato			

QUADRO COMPLESSIVO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	Sviluppo delle attività previste (isorisorse)
ASS	€	Sviluppo delle attività previste (isorisorse)
<i>Comuni, Terzo Settore, Tavolo domiciliarità</i>	€	Sviluppo delle attività previste (isorisorse)

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA', DIPENDENZE, SALUTE MENTALE IN TEMA DI INSERIMENTO LAVORATIVO - SCHEDA PAA OB. 8

OBIETTIVO	REGIONALE N. 8.1 Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	--

MACROAZIONE N. 8.1.1	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso forme di integrazione funzionale dei servizi che si occupano istituzionalmente di percorsi d'inclusione e di reinserimento lavorativo di persone disabili, con patologie psichiatriche o con problematiche di dipendenza			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, Politiche della formazione, Politiche scolastiche ed educative			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 3.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	ASS 6, (DSM, DDP, SIL), Provincia (politiche sociali e lavoro), SSC.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si è costituito un coordinamento aziendale con relativa responsabilità di budget e specifici ambiti di responsabilità progettuale e tecnico professionale . Sono state realizzate le azioni di innovazione relative al metodo IPS, e allo sviluppo di servizi di comunità e di azioni di microcredito Le azioni dell'Ob. 8 e 9 sono state oggetto di confronto in un tavolo unificato a livello provinciale			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Elaborazione e assunzione di un protocollo finalizzato alla formalizzazione nelle Assemblee dei Sindaci della presa in carico integrata rispetto agli inserimenti lavorativi delle persone svantaggiate in carico ai servizi socio sanitari, come da piano di riorganizzazione funzionale dei servizi e specificazione del raccordo con l'area sociale sia tramite una condivisione metodologica del processo di continuità assistenziale della persona che transita tra i servizi nel rispetto dell'evoluzione dei suoi bisogni, sia tramite la condivisione di strumenti idonei all'obiettivo appena menzionato(vedi scheda 9.1)	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
2	Applicazione del protocollo	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
3	Predisposizione di strumenti di rendicontazione e di accountability appropriati al sistema sviluppato	x	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi N. inserimenti lavorativi N. inserimenti con obiettivi di integrazione sociale N. inserimenti in laboratori protetti</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.</p>
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	<p>Applicazione del protocollo condiviso su tutto il territorio provinciale Messa a regime dei sistemi informativi per il monitoraggio e valutazione degli inserimenti lavorativi</p>

MACROAZIONE N. 8.1.2	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso progetti di sviluppo dell'agricoltura sociale e di contesti sperimentali osservativi con particolare attenzione alle azioni propedeutiche di sviluppo di autonomie.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 3.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	ASS 6, (DSM, DDP, SIL) , Provincia (politiche sociali e lavoro), SSC.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni previste nel 2013 hanno trovato piena realizzazione con un ulteriore sviluppo della filatura aziendale che ha preso avvio nel 2013 Le azioni dell'Ob. 8 e 9 sono state oggetto di confronto in un tavolo unificato a livello provinciale			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Articolazione della rete in percorsi tutoriali e propedeutici all'inserimento lavorativo e reti produttive orientate a sostenere e promuovere le economie locali; filatura delle aziende in base alle specificità	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone,
2	Sviluppo del nuovo sistema a rete con particolare riferimento alla promozione di servizi di comunità , distinguendo fra interventi in area rurale e area urbana – periurbana	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
3	Monitoraggio e valutazione della ricaduta degli interventi sia sul sistema economico locale che sul welfare comunitario	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
4	Sviluppo di azione di marketing sociale a favore della diffusione del prodotto e della conoscenza dei servizi delle fattorie sociali	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone, soggetti del terzo settore, aziende agricole e fattorie sociali
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. <i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Avvio di percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo supportati dalle reti comunitari Stesura di un piano di marketing sociale			

MACROAZIONE N. 8.1.3	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate in carico con progetti personalizzati ai Servizi sociosanitari attraverso progetti di sviluppo di servizi di comunità.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 3.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	ASS 6, (DSM, DDP, SIL), Provincia (politiche sociali e lavoro) , SSC.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Nel corso del 2013 sono stati avviate le prime azioni formative e di supporto agli interventi comunitari orientati allo sviluppo dell'iniziativa personale delle persone svantaggiate. Tali azioni verranno ulteriormente implementate nel corso del 2014 con l'avvio delle nuove progettazioni legate al microcredito Le azioni dell'Ob.. 8 e 9 sono state oggetto di confronto in un tavolo unificato a livello provinciale			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Elaborazione e messa a punto del progetto di Micro credito. Verranno avviate le attività propedeutiche allo sviluppo di progetti di microcredito che seguono esperienze e modalità mutate(e adattate) dal lavoro di Yunus e Grameen Bank. a) Corso di formazione per operatori dei servizi sociali e sanitari b) Costituzione del gruppo di supporto tecnico e finanziario. c) Elaborazione e realizzazione del modello di gestione e di finanziamento	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP, Ambiti)	Provincia di Pordenone
2	Sviluppo di opportunità di micro credito: a) Costituzione dei gruppi di microcredito in almeno due aree territoriali. Valutazione degli esiti raggiunti ed eventuale riposizionamento dell'azione in relazione alle problematiche emerse b) eventuale estensione dei gruppi di micro credito al resto del territorio	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP, Ambiti)	Provincia di Pordenone
3	Servizi di comunità a) Monitoraggio e verifica delle iniziative realizzate nel corso del 2013; b) Progettazione e avvio di almeno una seconda esperienza di servizi di comunità	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
4	Sviluppo e disseminazione della metodologia dell'Individual Placement and Support (IPS) sul territorio provinciale: a) Corso di formazione per operatori dei servizi sociali e sanitari b) Avvio della pratica dell'IPS sul territorio e presa in carico dei casi	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP, Ambiti)	Provincia di Pordenone
5	Prosecuzione e consolidamento dell'attività dei laboratori osservativo valutativi	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. <i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Avvio di almeno due esperienze di microcredito sul territorio provinciale che coinvolgano utenza in carico ai servizi sociali e sanitari Avvio di una seconda esperienza di servizi di comunità Evidenza della presa in carico di casi con la metodologia IPS su tutto il territorio provinciale			

**MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' – INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO –
SCHEDA PAA OB.9**

OBIETTIVO REGIONALE 9.1	Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di reinserimento lavorativo sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO <input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE
--------------------------------	--	---

MACROAZIONE N. 9.1.1	Realizzare un progetto provinciale di sistema finalizzato a migliorare la capacità dei territori di realizzare l'inclusione sociale e lavorativa di persone in carico al SSC, a rischio di povertà ed esclusione sociale, attraverso l'attivazione di una rete di accompagnamento e la promozione e ridefinizione dei servizi per l'inclusione socio lavorativa.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia, della casa, immigrazione del lavoro, della formazione, dell'istruzione e orientamento
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 3.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni previste dal PAA 2013 sono state pienamente realizzate Le azioni dell'Ob. 8 e 9 sono state oggetto di confronto in un tavolo unificato a livello provinciale

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Applicazione e consolidamento delle Linee Guida, ("Regolamentazione di interventi e misure volte all'inserimento / reinserimento sociale e occupazionale delle persone a rischio di esclusione sociale in carico al servizio sociale dei comuni" e "Atto di indirizzo per la valorizzazione dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nelle procedure di affidamento di forniture di beni e servizi") più consolidamento dell'esperienza delle unità distrettuali di valutazione e progettazione	X		CPI
2	Proposta e sperimentazione di forme innovative di collaborazione con il terzo settore per le attività di sostegno alle persone destinatarie di programmi di inclusione sociale che permangono in carico al SSC in quanto non trasferibili al sistema lavoro,	X		CPI
3	Avvio eventuale di forme innovative di economia solidale	X	X	CPI
4	Valutazione di ipotesi di uno sviluppo del Sistema Informativo che metta in connessione il sistema sociale con il sistema lavoro	X	X	Provincia Ass. datori di lavoro Cooperazione Associazionismo OO.SS
5	Analisi degli esiti raggiunti nel territorio provinciale dall'applicazione di specifiche misure/i strumenti di inserimento lavorativi (quali LSU, LPU, voucher, ecc.) al fine di una loro possibile revisione	X	X	Provincia Ass. datori di lavoro Cooperazione Associazionismo OO.SS

6	Avvio di scambi informativi, incontri finalizzati alla costituzione di collaborazioni, patti sociali, accordi e partenariati in grado di sostenere percorsi di inclusione e di inserimento lavorativo a supporto del progetto provinciale. Eventuale costruzione di accordi locali di area tra i diversi soggetti coinvolti	X	X	Provincia Ass. datori di lavoro Cooperazione Associazionismo OO.SS
7	Monitoraggio dei percorsi di applicazione delle Linee Guida al fine di verificare l'uniformità raggiunta nella gestione degli strumenti e screening dei progetti personalizzati nonché dei percorsi di integrazione tra enti e istituzioni coinvolte nel progetto.	X	X	Provincia Ass. datori di lavoro Cooperazione Associazionismo OO.SS
8	Disamina di un primo report di valutazione a un anno dall'avvio della sperimentazione	X	X	Provincia Ass. datori di lavoro Cooperazione Associazionismo OO.SS
9	Sviluppo di percorsi formativi congiunti tra operatori dei servizi sociali e dei servizi per l'impiego, integrati eventualmente con altri	X		Provincia SSC C.O.R. Agenzie di Formazione
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inclusione sociale - reinserimento lavorativo <p>Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni tra i soggetti della rete (con i Servizi per l'impiego, ecc.)</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo - un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo più appropriati. 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	<p>Consolidamento del sistema di valutazione e presa in carico condiviso</p> <p>Monitoraggio della casistica valutata nelle equipe e dei relativi strumenti attivati per ciascuno</p>			

MACROAZIONE N. 9.1.2	Offerta di un sistema razionalizzato di prestazioni ed interventi a sostegno della fragilità economica			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche del lavoro Progettazioni socio-sanitarie famiglia, salute mentale, dipendenze, disabilità Piano famiglia Regionale Sistemi sicurezza sociale</i>			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 10.1-8.1-9.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Comuni dell'Ambito, ASS6, Terzo Settore			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Implementato progetto pilota "Sistema emersione e contrasto povertà alimentare" Sviluppate linee comuni d'accesso, presa in carico integrata tra SSC e Privato sociale			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Prima valutazione del modello integrato di risposta in esito alle sperimentazioni del 2013	X		Comuni dell'Ambito, Terzo Settore
2	Implementazione di strumenti integrati e differenziati a contrasto delle situazioni di povertà e vulnerabilità (procedure, regole, linee guida, protocolli). Utilizzo sistematico delle prassi individuate	X		Comuni dell'Ambito, Terzo Settore
3	Verifica della sostenibilità amministrativa, finanziaria e organizzativa dei modelli, strumenti e procedure anche in riferimento all'applicazione del nuovo Regolamento d'Ambito	X	X	Comuni dell'Ambito, Terzo Settore
4	Progettare interventi innovativi che responsabilizzino, attivino ed evitino la deriva assistenziale del ricevente	X		Comuni dell'Ambito, Terzo Settore
4.1	Completare il ricollocamento delle borse spesa tra gli interventi comunali in supporto all'associazionismo e al SSC	X		Comuni dell'Ambito, Terzo Settore
4.2	Porre maggiore attenzione alle persone con progetti educativi	X		Comuni dell'Ambito, Terzo Settore
4.3	Sperimentazione di forme alternative alla borsa spesa (voucher, smart change, ...)	X		Comuni dell'Ambito, Terzo Settore
5	Costruzione di una base minima di dati condivisi sulla casistica	X		Comuni dell'Ambito, Terzo Settore
6	Differenziazione della tipologia di intervento in funzione della durata del percorso assistenziale.	X		Comuni dell'Ambito, Terzo Settore
7	Sviluppo di percorsi formativi interni alla rete (prassi integrate) dei servizi e alla cittadinanza (educazione ai consumi, formazione permanente)	X		Comuni dell'Ambito, Terzo Settore
8	Implementazione della metodologia, rafforzamento degli strumenti e dell'organizzazione del gruppo di lavoro (struttura organizzativa)	X		Comuni dell'Ambito, Terzo Settore
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto il nuovo percorso di supporto. Evidenza del nuovo modello integrato di risposta, (linee guida e protocolli) Messa a punto di moduli standardizzabili di risposta integrata</p> <p><i>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi integrati.</i></p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	<p>Documento d'intesa per la coprogettazione N. utenti gestiti all'interno della progettualità condivisa N. soggetti coinvolti nell'attività formativa progettata</p>			

Ambito Distrettuale 6.5

PAA 2014

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE
SSC	€	Le azioni si svilupperanno all'interno dell'attività del gruppo di coprogettazione e del SSC (isorisorse)
ASS6	€	Partecipazione ai Forum di area (isorisorse)
<i>Comuni dell'Ambito, Terzo Settore</i>	€	Le azioni si svilupperanno all'interno dell'attività del gruppo di coprogettazione e del SSC (isorisorse)

MACROAZIONE N. 9.1.3	Home Community - Costruire abitare sociale integrato			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche del lavoro Progettazioni socio-sanitarie famiglia, salute mentale, dipendenze, disabilità Piano famiglia Regionale Politiche di Residenzialità pubblica Politiche abitative Progettazioni Urbanistiche Piani Regolatori</i>			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	6.1-7.2-8.1-9.1-10.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>Gruppo Home Community (SSC, Ass. Giulia, Coop. Abitamondo, Coop. Oasi, Coopservice Noncello, Coop. Baobab), Comuni dell'Ambito, ASS6, Privato Sociale, ATER, Provincia (Osservatorio Politiche abitative), Agenzie sociali per la casa</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Costituito il Forum per l'abitare sociale Descrizione delle tipologie di strutture in base ai bisogni rilevati, al livello di protezione e all'accompagnamento educativo necessario. Contestuale mappatura delle risorse esistenti e mancanti Studio di fattibilità per l'apertura di luoghi di accoglienza per piccoli gruppi di singoli o famiglie a media permanenza (appartamenti satellite) Avvio di un Focus interistituzionale pubblico-privato per individuare le criticità e le possibili soluzioni all'emergenza sfratti e al bisogno emergente di abitazioni low-cost			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Completamento e aggiornamento dello studio sulle tipologie e le risorse presenti sul territorio a contrasto delle problematiche abitative	X		Gruppo Home Community
2	Sviluppo di un modello e procedure integrate per la razionalizzazione e l'ottimizzazione della risposta alle problematiche abitative.	X		Gruppo Home Community
3	Verifica della sostenibilità amministrativa, finanziaria e organizzativa del modello sperimentato	X		Gruppo Home Community
4	Promozione di politiche abitative integrate con differente utilizzo delle risorse esistenti, nuovi percorsi di risoluzione delle emergenze e progettazioni di housing sociale.	X		Gruppo Home Community Provincia Pordenone Comuni dell'Ambito
4.1	Interlocuzione con i soggetti istituzionali al fine di promuovere sinergie ed evitare sovrapposizioni	X		Provincia di Pordenone Comuni dell'Ambito
4.2	Apertura di forme e luoghi di accoglienza per piccoli gruppi di persone in risposta alle emergenze, creando contesti di stabilizzazione abitativa (appartamenti satellite)	X		Gruppo Home Community
4.3	Promuovere servizi di mediazione dei conflitti abitativi e facilitazione di esperienze di integrazione	X		Gruppo Home Community
4.4	Aggiornamento delle forme convenzionali con le strutture di albergo locali per la pronta accoglienza	X		
5	Promuovere e sostenere a diversi livelli istituzionali progettazioni che favoriscano l'accesso all'abitare della popolazione	X		Gruppo Home Community
5.1	Sviluppare procedure di gestione mediata degli sfratti (anche forme organizzative)	X		Tutti i soggetti della macroazione

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di supporto. Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni con i CPI. Evidenza del modello integrato per le emergenze abitative N. riunioni unità di crisi</p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi integrati.</p>
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	<p>N. soggetti accolti negli appartamenti satellite Protocollo operativo per la gestione in rete delle accoglienze N. incontri tavolo interistituzionale</p>

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE
SSC	€	Le azioni si svilupperanno all'interno dell'attività del gruppo di coprogettazione e del SSC (isorisorse)
<i>Gruppo Home Community</i>	€	Le azioni si svilupperanno all'interno dell'attività del gruppo di coprogettazione e del SSC (isorisorse)
Provincia Pordenone, Comuni d'Ambito, soggetti tavolo interistituzionale	€	Le azioni si svilupperanno all'interno dell'attività del gruppo di coprogettazione e del SSC (isorisorse)

ABBREVIAZIONI

- ADI : Assistenza Domiciliare Integrata
- ADP : Assistenza Domiciliare Programmata
- ADS (AdS) : Assemblea dei Sindaci
- AOSMA : Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli"
- APA : Assegno per l'Autonomia (misura FAP)
- AS (Ass.Soc.) : Assistente Sociale
 - ASP : Azienda Servizi alla Persona
 - ASS : Azienda per i Servizi Sanitari
- ATER : Agenzia Territoriale Edilizia Residenziale
- BINA : Breve Indice di Non Autosufficienza
 - BL : Borsa Lavoro
 - BS : Borsa Sociale
- C.GAS : Children Global Assessment scale
 - CAF : Contributo Assistenti Familiari (misura FAP)
 - CF : Consultorio Familiare
- COMIDIS : Collocamento Mirato Disabili (Provincia PN)
- COR : Centro Orientamento Regionale
- CDA : Centro di Ascolto
- CSA : Centro Servizi Amministrativi (Ufficio Scolastico Provinciale)
- CSI : Cartella Sociale Informatizzata
- CSM : Centro Salute Mentale
- CSS : Coordinamento Sociosanitario
- DD : Dipartimento delle Dipendenze
- DDP : Dipartimento di Prevenzione
- DGR : Deliberazione Giunta Regionale
- DSA : Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- DSM : Dipartimento Salute Mentale
- DU : Distretto Urbano
- EITM : Equipe Integrata Tutela Minori
- EMDH : Equipe Multidisciplinare per l'Handicap
- FAP : Fondo Autonomia Possibile
- FS : Fondo Solidarietà
- ICF : International Classification of Functioning, Disability and Health
- ISS : Integrazione Sociosanitaria
- LR : Legge Regionale
- MMG : Medici di Medicina Generale
- NPI : Neuropsichiatria Infantile
- OO.SS : Organizzazioni Sindacali
- PAA : Piano Attuativo Annuale

PASS : Progetto Accoglienza Stranieri a Scuola
PDZ : Piano di Zona
PLS : Pediatri di Libera Scelta
PUA : Punto Unico di Accesso
RU : Regolamento Unico
S.NPI : Servizio Neuropsichiatria Infantile
SAD : Servizio Assistenza Domiciliare
Ser.T : Servizio per le Tossicodipendenze
SID : Servizio Infermieristico Domiciliare
SIL : Servizio Inserimento lavorativo (ASS)
SRD : Servizio Riabilitativo Domiciliare
SSC : Servizio Sociale dei Comuni
SSN : Servizio Sanitario Nazionale
SSP : Servizio Sociale Professionale
UDP : Ufficio di Direzione e Programmazione
UPPI : Unione Piccoli Proprietari Immobiliari
UTM : Unità Tutela Minori
UVD : Unità di Valutazione Distrettuale
UVM : Unità di Valutazione Minori
Val.Graf : Valutazione Grafica
VI : Vita Indipendente (misura FAP)